



## GILDA - UNAMS Calabria

Via Alessandro Volta, N° 9 – 88046 Lamezia Terme  
Tel/Fax 0968/432330; [www.gildacatanzaro.it](http://www.gildacatanzaro.it);  
email: [gildalamezia@tiscali.it](mailto:gildalamezia@tiscali.it); [gildaunamscalabria@tiscali.it](mailto:gildaunamscalabria@tiscali.it)  
pec: [FGU\\_Calabria@PEC.IT](mailto:FGU_Calabria@PEC.IT)



Egr. D.S. I.I.S. “L. Costanzo”

p.e.c.: [czis00300n@pec.istruzione.it](mailto:czis00300n@pec.istruzione.it)

Al personale Docente I.I.S. Costanzo

Alla RSU d’Ist.

All’Albo Sindacale

e, p.c.: U.S.R. in persona del Dirigente p.t.

p.e.c.: [drcal@postacert.istruzione.it](mailto:drcal@postacert.istruzione.it)

A.T.P. CZ

p.e.c.: [uspcz@postacert.istruzione.it](mailto:uspcz@postacert.istruzione.it)

**Oggetto:** Proprio *Invito* diffida del 10.11.20; Suo riscontro, prot. 0006671/U del 11/11/2020.

Egr. Antonio Caligiuri,

preliminarmente mi corre l’obbligo di esternare la prima sensazione che emerge prepotente a seguito della lettura dei Suoi **Chiarimenti**: sbigottimento; per un duplice ordine di motivi:

- a. il tono piccato che li caratterizza, dall’incipit all’epilogo;
- b. la mancanza di trasparenza che qualifica certa comunicazione, e ciò per una serie di elementi che saranno qui di seguito specificati.

Per cominciare, si affronteranno gli aspetti formali, per poi disaminare gli aspetti sostanziali della querelle; a tal proposito, appare a dir poco *scorretto* che Lei trasmetta a una rilevante pletora di destinatari, esclusivamente i Suoi **chiarimenti**, “omettendo”, con estrema disinvoltura, la mia nota, così violando le regole basiche di un regolare contraddittorio e di una corretta “divulgazione informativa”, impedendo, a chi legge, una disamina critica. Non solo. Per come riferitomi, arriva fino al punto di comunicare ai Suoi Docenti di averla loro inviata, mentre ciò non corrisponde al vero -!!!- continuando, senza contraddittorio –Lei sì- a polemizzare sterilmente.

E’ palese che un comportamento di tal fatta è forte sintomo di atteggiamento denigratorio nei confronti di una e una sola Sigla Sindacale e delinea l’ipotesi regolata dall’art. 28 Statuto lavoratori –comportamento antisindacale-. Per amor di completezza, tengo a precisare che le modalità di trasmissione delle informazioni devono essere paritarie, poiché di pari forza e immediatezza deve essere l’impatto comunicativo; pertanto, se i Suoi “chiarimenti” vengono diffusi

a mezzo mailing list, analogamente deve avvenire per il mio “invito/diffida”; sempre per come riferitomi, a ben poco valgono le giustificazioni per cui “è l’ufficio che spedisce le mail”: è noto che l’ufficio di segreteria è un mero esecutore delle Sue disposizioni.

Altro profilo formale, affatto “mascherato”, è esattamente ciò che Lei, artatamente, imputa a me, ossia tale “*ennesima attenzione polemica...sedicentemente riservata...-addirittura!- alla Sua persona!...*” A tal riguardo sarà sufficiente precisare che la sigla sindacale che rappresento è mossa dall’unico obiettivo di tutelare i lavoratori e intervenire professionalmente quando gli stessi lamentano di aver subito una lesione dei diritti e/o l’inosservanza di norme a loro danno.

Ancora. Non credo proprio Le competa “sindacare” a chi io debba decidere o scegliere di scrivere e a chi no. Probabilmente –ma, Le ripeto, non Le compete affatto!- in “*altre scuole*” le scelte sono *davvero* condivise e/o non mi è stato segnalato alcunché.

Infine, -last but not least-, per usare i medesimi termini e argomenti delle Sue conclusioni, non Le “permetto affatto una considerazione *personale*” di una vicenda che –almeno da parte mia- di *personale* non ha proprio nulla; di strettamente “*personale*” ed estremamente soggettivo, rimangono solo le illazioni da Lei mosse a tal riguardo.

Nel merito:

Preliminarmente si fa davvero fatica a comprendere cosa non Le risulti chiaro nel mio *invito*: per ulteriormente esplicitare, ribadisco che il DS, nel praticare il “recupero frazioni orarie” (più o meno legittimo è altro capitolo) non può disporre dei Docenti a suo piacimento, facendo ad esempio lievitare le ore settimanali da 18 a 21, con l’assegnazione di classi ulteriori (rispetto a quelle attribuite a inizio anno scolastico come da organico trasmesso da ATP di CZ) con il conseguente e ingiustificabile aggravio del carico di lavoro dei docenti (a mero titolo esemplificativo: ulteriori consigli di classe, ulteriori programmazioni, ulteriori verifiche orali e scritte etc...). E, onde prevenire obiezioni speciose, l’avverbio “*prioritariamente*” da Lei richiamato pro domo sua, indica, nel suo in sé, una situazione transitoria ed eccezionale, come quella appena descritta sicuramente non è.

Collegio Docenti 18.09.20: contrariamente a quanto da Lei affermato, mi riferiscono che non vi è stato proprio nulla di *spontaneo* in quanto ivi accaduto. E difatti, anzitutto non risulta che esso sia stato convocato a seguito di raccolta firme di almeno 1/3 dei suoi componenti, che ne abbiano fissato gli argomenti di cui all’o.d.g., bensì che sia stato ordinariamente convocato e argomentato dal D.S.: a tal riguardo è lapalissiano che la Sua *astensione* al momento della delibera sia mero frutto di *galante* quanto vacuo formalismo; e ciò, proprio in quanto l’argomento oggetto di delibera è evidentemente frutto di **Sua** proposta. Inoltre, l’o.d.g. e la delibera di detto Collegio sono diretta “derivazione” e “aggiustamento del tiro” di quanto proposto **e poi non votato**, perché “mal

posto”, in seno al Collegio immediatamente precedente. Di tutto questo Lei è perfettamente consapevole. Dunque, nessuna polemica, ma ricostruzione storica, corretta e trasparente, dei **fatti**.

Ugualmente non corretta è la interpretazione che Lei offre dell’astensione di due Docenti. Riportare infatti: “...che non erano d’accordo, ma che alla fine si sono astenuti!” -cit. letterale- è mistificazione dei fatti. E invero, contrariamente a come richiesto, nel verbale non è stato riportato quanto testualmente ha accompagnato la dichiarazione di voto pur –addirittura- a seguito di Suo invito a dettare, così da garantire una corretta trascrizione: e cioè, a parere dei docenti astenutisi, la denuncia dell’illegittimità della sottoposizione di tale proposta alla delibera collegiale, in quanto, per le doviziose esposte motivazioni, a parere dei Docenti de quibus, sottratta alle prerogative collegiali. E’ evidente, anche senza essere esperti filologi, come la ricostruzione, **corretta e veritiera** dell’argomento, lo faccia “suonare” ben diverso rispetto a come da Lei prospettato.

Infine, anche e nonostante la nota Bruschi del 09.11.20, l’articolazione di tempi e modalità *dad* –questi sì!- devono essere frutto di delibera Collegiale, ove non risulta siano stati sottoposti.

Ed invero, proprio il Ministero nella recente nota prot. 2978 del 6 marzo 2020, con riferimento alla DAD, sottolinea che “è essenziale nelle modalità d’intervento il più ampio coinvolgimento della comunità educante”. Coinvolgimento che, per quanto attiene agli aspetti pedagogico-formativi e all’organizzazione didattica, non può prescindere dalle competenze del Collegio docenti così come previste dall’art. 7 del T.U. 297/’74 in materia di orario e quindi di articolazione della DAD. Competenze che il Collegio esercita nel rispetto della libertà d’insegnamento costituzionalmente garantita a ciascun docente.

E se si vuole citare la nota Bruschi del 9 novembre 2020 riguardo alle pause, occorre farlo nella sua interezza e nella sua ratio, anche nella parte in cui precisa che “il docente ha facoltà di introdurre gli opportuni momenti di pausa nel corso della lezione particolarmente funzionali in regime di DDI”. Non mi risulta, innanzitutto, che l’articolazione della DAD sia stata frutto di una delibera collegiale e che sia stata data ai docenti la possibilità di scegliere di effettuare le pause all’interno dell’ora di lezione senza, quindi, alcuna riduzione oraria con l’aggravio del recupero delle frazioni orarie come del resto non è stata data informativa alle OO.SS. ed alla RSU.

Certo di essere stato chiaro, e con esplicita richiesta, per quanto preliminarmente motivato, che la corrente e la precedente mia nota, **al pari della Sua**, siano trasmesse “*Al Personale Docente dell’IIS Costanzo*”, nel pieno –e, auspico- reciproco rispetto dei rispettivi ruoli, Le porgo

Cordiali saluti.

Lamezia Terme, 11.11.2020

**Il Coordinatore regionale Gilda-Unams**  
**Prof. Antonino Tindiglia**